

IL DEBATE COME
EFFICACE
STRUMENTO
DI VALUTAZIONE...
ANCHE A
DISTANZA!

Gianluca Presutti

Marzo 2020

#### **DEBATE: INTRODUZIONE ALLA METODOLOGIA**

La metodologia del dibattito regolamentato, proposta per la prima volta in Italia dal movimento delle **Avanguardie educative,** si è già molto diffusa in Italia.

Essa si basa sul promuovere tra i propri studenti uno **scambio comunicativo** tra due fazioni (squadre) contrapposte, **guidato da regole** e incentrato su una mozione assegnata:

es. Questa "Casa" ritiene che (THBT) la democrazia sia la migliore forma di governo possibile.

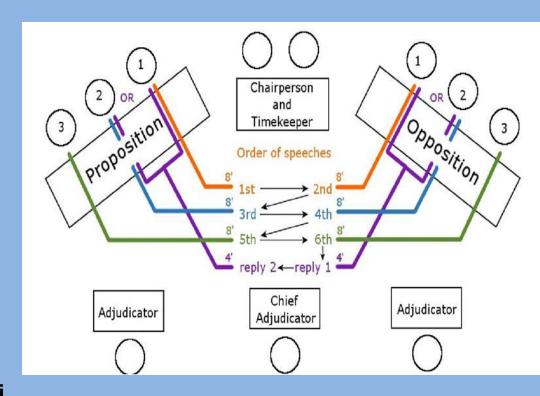


#### **DEBATE: FORMAT UTILIZZATO E SET UP**

Il format più diffuso in Italia è il **WORLD SCHOOL DEBATE**, utilizzato anche nei maggiori tornei internazionali per gli studenti delle scuole superiori.

In sintesi, una "casa" PRO o di governo opposta a una "assemblea" CONTRO o dell'opposizione (ciascuna di esse composta da 3 studenti).

Il set up del debate prevede che le squadre siano collocate in modo da poter osservare agevolmente gli interlocutori e i giudici (nonché il pubblico).

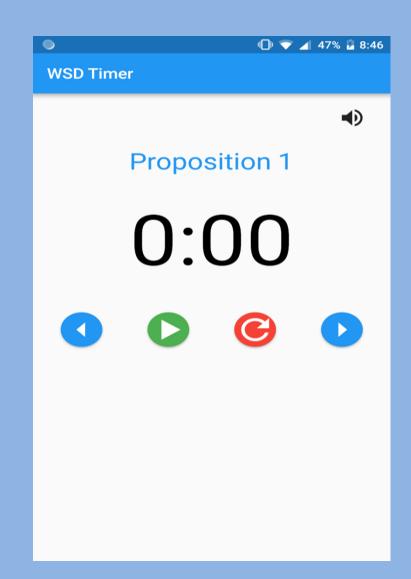


## **DEBATE: TEMPISTICHE**

Nel WSD appena citato ogni intervento (tranne la replica finale) dura **6 minuti** (8 nei tornei internazionali) ed è composto da:

- un primo minuto "protetto", in cui non è possibile per la squadra avversaria porre domande;
- 4 minuti nei quali si accettano o rifiutano domande (chiamate P.O.I., "points of information");
- un ultimo minuto "protetto" nel quale l'oratore può concludere il suo discorso senza interruzioni.

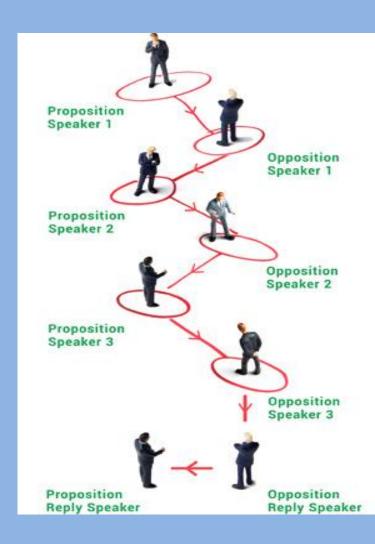
La **replica** o **arringa finale dura invece la metà** del tempo ed avviene interamente in "tempo protetto".



#### **DEBATE: STRUTTURA E FUNZIONE DEGLI INTERVENTI**

I dibattenti a partire dal I speaker PRO si alternano, ma vi è un'inversione finale che propone prima l'arringa dell'opposizione e poi quella del governo. Ecco, in breve, una descrizione dei ruoli:

- Il primo oratore deve definire i termini della mozione, presentare la strategia complessiva della sua squadra e sviluppare una prima argomentazione a favore del proprio assunto;
- Il secondo debater deve confutare il precedente discorso e proporre due ulteriori argomentazioni;
- Il terzo speaker deve confutare le argomentazioni degli "avversari" e "ricostruire" le proprie tesi indebolite dalle confutazioni e dai POI dell'altra squadra.
- L' intervento di replica mira a rileggere/valutare il dibattito appena svoltosi in termini favorevoli alla propria squadra.



#### **DEBATE: FASI DELLA PREPARAZIONE**

La preparazione di un dibattito in classe (o per un torneo) segue sommariamente le seguenti fasi:

- 1. Scelta di un topic (controverso, ma equilibrato);
- 2. Analisi della mozione;
- 3. Costruzione della linea argomentativa della squadra e contestualmente anticipazione delle possibili confutazioni (rebuttals) e controargomentazioni degli avversari;
- 4. Ricerca documentale relativa alle" ipotesi di ricerca" emerse;
- 5. Scrittura dei singoli discorsi e scelta delle evidenze (dati, esempi o citazioni) da proporre a sostegno delle proprie tesi.
- 6. "Messa in scena" del dibattito.



## PERCHÉ IL DEBATE NELLA DIDATTICA IN PRESENZA? 1

Prima di ogni considerazione sulla valutazione a distanza, chiediamoci perché il Debate sia, in genere, un ottimo strumento didattico e di valutazione di per sé. La prima risposta che possiamo dare è che facilita meglio di altre metodologie la transizione verso quella didattica

- per competenze ;
- 2. interdisciplinare;
- 3. centrata sui discenti;

che il MIUR e la società civile ci chiedono da tempo e che viene **realizzata spesso in modo non organico e poco concreto.** 



# PERCHÉ IL DEBATE NELLA VALUTAZIONE IN PRESENZA? 1

In particolare, **in ambito valutativo**, tutti conosciamo una certa didattica tradizionale che, nel passato, ha proposto **compiti**:

- ripetitivi;
- autoreferenziali e vocati soltanto alla
   misurazione (talvolta delle sole conoscenze),
- poco motivanti,
- basati sulla riproduzione di contenuti trasmessi (il che tradisce l'insegnamento socratico in ambito educativo);
- attenti più ai risultati a breve termine che ai processi dell'apprendimento [1] (fino ad arrivare a dei paradossi docimologici).



[1] Si veda a questo riguardo G. POZZO, Costruire competenze a scuola, in Imparare per competenze. Principi, strategie, esperienze, a cura di G. Benetti e M. Casellato, Torino, Loescher, 2014, pp.7-23.

# PERCHÉ IL DEBATE NELLA VALUTAZIONE IN PRESENZA? 2

I **momenti di valutazione** promossi dal **Debate** si presentano, al contrario, come:

- sempre nuovi, "sfidanti", originali,
- "non somministrati", ma "messi in scena"
   e "in discussione" nell'ambito di un problem solving collettivo;
- centrati sui discenti, che diventano i protagonisti del loro processo d'apprendimento e realmente motivati.
- come prove autentiche e di realtà, per nulla riproduttive di particolari aspettative di senso dei docenti;
- attenti ai processi d'apprendimento nel lungo periodo (es. lo sviluppo del pensiero critico).



# PERCHÉ IL DEBATE NELLA VALUTAZIONE A DISTANZA? 1

A maggior ragione, il debate, come attività valutativa, presenta innegabili qualità nella didattica a distanza (DaD), perché:

- 1. con la sua necessità di "fare squadra" e di lavorare tramite un autentico cooperative learning tiene vivo (come nessun' altra metodologia) il legame relazionale tra gli studenti, oggi in gran parte isolati dalla necessità di distanziamento sociale;
- 2. ha un carattere economico, attiva cioè con un'unica prova molte competenze valutabili anche a distanza: la capacità oratoria, argomentativa, logico-inferenziale, di ricerca documentale, etc...



## PERCHÉ IL DEBATE NELLA DIDATTICA A DISTANZA? 2

#### **3.** Essendo una pratica che:

- è tendenzialmente agonistica;
- mette in gioco la nostra corporeità,

sembra poter esercitare **un' azione catartica sugli studenti, facendo sfogare alcune** loro **pulsioni** (oggi più che mai represse, vista l'emergenza dovuta al Covid 19)

che vengono però controllate, dimensionate o ben veicolate, nell'ambito del setting del Debate, ossia della cornice strutturata di regole e protocolli [2].



<sup>[2]</sup> In merito a questo vi rimando alla lettura di M. GIANGRANDE, *Il debate come sport*, in *Competenze e occupazione nell'era della discontinuità*, a cura di A. Obino, Roma, Castelvecchi, 2019, pp.79-95.

## PERCHÉ IL DEBATE NELLA DIDATTICA A DISTANZA? 3

**4. minimizza il pericolo del** *cheating dietro lo schermo*:

-permettendo e sostenendo anzi una ricerca documentale articolata e puntuale prima della prova

e, al contempo,

-richiedendo una **performance che** non permette agli studenti troppe esitazioni e **si gioca in pochi minuti ed in maniera prevalentemente imprevedibile:** ricordiamo le domande poste dagli avversari (POI) e la necessità di controargomentare e rispondere alle confutazioni altrui.



La valutazione tramite il Debate (*che come ogni altra attività didattica è impresa umana dunque "fallibile*") dovrebbe essere effettuata a mio avviso:

- 1. non prima di una buona conoscenza da parte degli studenti della metodologia di lavoro e del format che si vuole utilizzare (consiglierei all'inizio sempre il *World School Debate*).
- 2. Almeno inizialmente **con un carattere prevalentemente ludico** (concordo con chi vede nel Debate anche un gioco e uno "sport della mente").



3. alternando questo strumento di valutazione con altri in modo da rispettare ed esaltare le intelligenze multiple dei nostri allievi (ricordiamo la lezione di Gardner a riguardo);

4. in modo tendenzialmente proattivo: per evitare che soprattutto all'inizio i nostri studenti rimangano delusi dalle loro performance, sarebbe opportuno valutarli partendo da obiettivi alla loro portata per poi progressivamente proporre obiettivi più ambiziosi.



5. in modo trasparente e puntuale: questi due aspetti che, a mio avviso, si richiamano vicendevolmente, possono essere soddisfatti tramite dei documenti di valutazione chiari ed articolati come cercano di essere quelli riportati di seguito.



6.in modo formativo, ma anche anche in modo sommativo: alla fine di un lungo percorso d'apprendimento, non vedo perché non si possa dare un voto disciplinare anche tramite il Debate.

Semmai dovremmo preoccuparci di **superare**l'idea per la quale la **valutazione** consista in
una **media matematica tra i voti.** Se il

percorso d'apprendimento è un processo,
la valutazione sommativa deve riguardare
solo le competenze al termine di questo
processo: sono queste che contano!



#### **COME ORGANIZZARE UN CLASSROOM DEBATE? 1**

Io, personalmente, seguo queste fasi in una classe di circa 30 alunni:

- 1.Propongo una **serie di lezioni** su un certo argomento disciplinare o trasversale;
- 2.Prima delle lezioni finali o riassuntive scelgo 10 mozioni circa che vadano a coprire contenuti essenziali del lavoro svolto;
- 3.Divido i miei alunni in base alle loro competenze nella disciplina e nel debate in 10 squadre (preferibilmente equilibrate e composte, ciascuna da 3 studenti);



#### **COME ORGANIZZARE UN CLASSROOM DEBATE? 2**

4. Sorteggio gli accoppiamenti tra le squadre, annunciando loro le rispettive posizioni nel dibattito (pro o contro); contestualmente, assegno 2 mozioni a ciascun gruppo di lavoro allargato,

5. Fornisco **consigli bibliografici** e sulla strategia da seguire, lasciando però liberi gli studenti di **scegliere autonomamente la loro linea strategica**,

6. La mattina del debate sorteggio la mozione che le squadre affronteranno e valuto la performance delle squadre e di ciascun dibattente, restituendo immediatamente le mie impressioni generali e promuovendo l'autovalutazione.



## **CON QUALI STRUMENTI VALUTARE?**

Ecco invece alcune rubriche valutative sulle quali sto lavorando e che potete trovare sempre aggiornate:

sul sito della Società Nazionale Debate Italia: <a href="www.sn-di.it">www.sn-di.it</a>
nella sezione riservata alla documentazione:

e nel sito della mia scuola: <u>www.galileipescara.it</u> nella sezione riservata alla *didattica a distanza.* 



Questi documenti, a mio avviso, **servono in primo luogo agli studenti** per comprendere appieno le nostre restituzioni ed autovalutarsi efficacemente, **ma possono essere utili anche ai docenti/giudici** non tanto come strumenti compilativi, ma **come promemoria** dei molteplici e correlati elementi della valutazione.

#### VALUTAZIONE DEI CONTENUTI NEL DEBATE (a cura del Prof. Gianluca Presutti) Punteggi Criteri DESCRITTORI 1. Non si riscontrano argomentazioni nel discorso dello speaker o, se si ravvisano, esse sono inconsistenti e sconclusionate. 0,4-Non si riscontrano tesi nel discorso dello speaker o, se si ravvisano, esse appaiono assolutamente irrilevanti e comunque mai esplicate. 0,6 3. Il dibattente non utilizza a sostegno delle sue argomentazioni alcun dato o propone pochissimi dati, citazioni, esempi che sono peraltro lacunosi/ 1.Consistenza poco affidabili/non autorevoli/ datati/non ben definiti. e coerenza 1. L'oratore propone argomentazioni e ragionamenti poco consistenti e, a volte, non consequenziali. 0,7delle tesi Presenta argomentazioni che appaiono talvolta poco coerenti e non ben spiegate. 1,0 Utilizza a sostegno delle sue tesi pochi dati/citazioni/esempi che sono per altro poco affidabili/autorevoli/definiti. 2.Rilevanza ed Lo speaker propone ragionamenti mediamente consistenti, che però non sembrano essere sempre consequenziali. 1,1esplicazione Il dibattente mostra ragionamenti generalmente coerenti, ma non sempre esplicati. 1,3 delle tesi Utilizza diversi evidenze, che appaiono però non molto autorevoli/affidabili e non sono sempre citate con rigore e puntualità. Propone argomentazioni consistenti e coerenti, anche se non sempre approfondite. 1.4-3.Qualità Propone tesi rilevanti e spiega quasi tutti i passaggi logici dei suoi ragionamenti. 1,7 delle Utilizza a sostegno delle sue tesi molti dati, citazioni, esempi che appaiono affidabili e ben definiti relativamente alle fonti. evidenze Presenta argomentazioni molto consistenti e approfondite e rigorosamente consequenziali. 1,8-Propone ragionamenti di grande importanza e rilevanza per il topic in questione spiegando puntualmente ogni passaggio retorico con una 2.0 logica inattaccabile. 3. Utilizza a sostegno delle sue tesi una quantità considerevole di dati, citazioni ed esempi, che appaiono assolutamente affidabili/autorevoli/ aggiornati e rigorosamente definiti relativamente alla citazione delle fonti. 1. Non si riscontrano tentativi di confutazione nel suo discorso o, se vi sono, appaiono inconsistenti e concernenti aspetti superficiali del topic. 0,4-2. I suoi tentativi di confutazione, se presenti, sono del tutto irrilevanti e comunque mai esplicati. 1.Consistenza 0.6 3. Non sembra ascoltare gli avversari, dunque non è in grado di rilevare alcun difetto nel discorso altrui. ed obiettivi L'oratore propone confutazioni poco consistenti, che si riducono esclusivamente ad una critica di alcuni esempi/dati/citazioni degli avversari. 0,7delle 2. I suoi tentativi di confutazione sono spesso non ben esplicati e poco rilevanti rispetto alle posizioni avversarie. 1,0 confutazioni 3. Non mostra di possedere sufficienti capacità di ascolto attivo e non riesce a trovare fallacie significative nel discorso avversario. Lo speaker presenta delle confutazioni abbastanza consistenti, che tuttavia non colpiscono in profondità la strategia argomentativa altrui. 1,1-2.Rilevanza ed Le sue confutazioni sono abbastanza rilevanti, ma non esplicate in modo puntuale. 1,3 esplicazione Dimostra di possedere una certa capacità di ascolto attivo e individua nel discorso avversario alcune incoerenze, che tuttavia non riesce a delle definire puntualmente. confutazioni 1. Il dibattente propone delle confutazioni consistenti, che aggrediscono con una certa efficacia alcune argomentazioni avversarie. 1,4-Le sue confutazioni sono rilevanti e quasi sempre esplicate. 3.Ascolto 1,7 Dimostra di possedere una buona capacità di ascolto attivo e individua nel discorso avversario alcune fallacie, che definisce puntualmente. attivo e pensiero 1. Il dibattente propone delle confutazioni di eccezionale consistenza, che minano alle fondamenta l'edifico argomentativo avversario. 1,8critico. 2. Le confutazioni da lui sostenute possiedono una grande importanza e rilevanza nel dirimere la questione e sono sempre esplicate in maniera 2,0 rigorosa e convincente. 3. Dimostra di possedere una eccellente capacità di ascolto attivo e individua nel discorso avversario molte fallacie, che definisce puntualmente.

		VALUTAZIONE DELLO STILE NEL DEBATE (a cura del Prof. Gianluca Presutti)	
Criteri		DESCRITTORI	Punteggi
	1.	L'oratore espone in modo contorto le sue tesi. Il vocabolario utilizzato è del tutto inappropriato rispetto ai contenuti che doveva veicolare.	0,4-
1.Chiarezza	2.	Lo speaker appare molto aggressivo e contraddice apertamente con gesti e/o movimenti del capo il discorso degli avversari.	0,6
e scelta del	3.	Il dibattente parla in modo quasi incomprensibile dato il tono non percepibile/urlato del suo discorso, il ritmo è apatico o forsennato,	
vocabolario		le pause inesistenti o completamente casuali o dovute alla sua ricerca affannosa di annotazioni o altri materiali.	
	1.	Espone in modo poco chiaro le sue tesi e Il suo vocabolario è piuttosto limitato e non molto funzionale nel veicolare i contenuti proposti.	0,7-
2.Rispetto	2.	Nell'interazione con gli avversari appare a volte troppo aggressivo e saltuariamente sembra non ascoltarli.	1,0
degli	3.	Il suo tono della voce è a volte dimesso/esagerato, il ritmo è spesso flemmatico/frenetico, le pause riscontrate non appaiono significative.	
avversari	1.	L'oratore espone in modo abbastanza chiaro le sue argomentazioni. Il suo vocabolario è nel complesso apprezzabile.	1,1-
	2.	Nell'interazione con gli avversari appare sostanzialmente corretto, anche se non mostra sempre interesse per il loro discorso.	1,3
3.Tono e	3.	Il tono e il ritmo della sua voce sono talvolta monotoni e non invitano particolarmente all'ascolto. Si riscontra qualche pausa ragionata.	
ritmo del	1.	Propone in modo molto chiaro e ordinato le sue tesi e il suo vocabolario è apprezzabile, funzionale e pertinente ai contenuti veicolati.	1,4-
discorso	2.	Nell'interazione con gli avversari è corretto e appare spesso impegnato in un ascolto rispettoso dei suoi interlocutori.	1,7
	3.	,	
	1.	L'oratore propone in modo straordinariamente chiaro e ordinato il suo intervento, che viene per altro impreziosito da un vocabolario	1,8-
		eccezionalmente ampio, pertinente ed efficace , senza essere inutilmente erudito e/o tecnicistico.	2,0
	2.	Nell'interazione con gli avversari è irreprensibile e continuamente impegnato in un ascolto attento e rispettoso dei suoi interlocutori.	
	3.	Il tono della voce è incisivo, il ritmo incalzante, ma molto facile da seguire anche grazie a un'abile modulazione di pause e parti discorsive.	
	1.	Il dibattente legge tutti i contenuti del suo discorso, senza mai guardare i suoi interlocutori.	0,4-
	2.		0,6
1.Contatto	3.	La sua postura è chiusa/rigida/instabile e rivela con i suoi movimenti ripetitivi e/o caotici un'insicurezza/ nervosismo evidenti. Inoltre	
visivo e		I linguaggi non verbali e verbali del dibattente non appaiono minimamente coerenti e/o in sincrono.	
dipendenza dal	1.	Il dibattente legge molti contenuti del suo discorso e mantiene poco il contatto visivo con i suoi interlocutori.	0,7-
testo scritto	2.		1,0
	3.	La sua postura è piuttosto chiusa/rigida/instabile e rivela con i suoi movimenti talvolta ripetitivi e/o caotici un'insicurezza di fondo.	
2.Gestualità		I linguaggi non verbali e verbali dello speaker appaiono talvolta incoerenti.	
		Legge una parte significativa delle sue tesi, mantenendo comunque il contatto visivo con i suoi interlocutori per un periodo accettabile.	1,1-
3.Postura e		La sua gestualità non presenta palesi difetti, ma non è particolarmente persuasiva.	1,3
linguaggio non	3.	La sua postura è nel complesso apprezzabile anche se non è del tutto disinvolta. Il suo linguaggio non verbale è generalmente coerente	
verbale		con quello verbale, anche se non lo accompagna in modo molto efficace.	
	1.		1,4-
	2.		1,7
	3.	La sua postura è stabile e disinvolta. Il suo linguaggio non verbale è coerente con quello verbale che accompagna in maniera efficace.	
	1.	Espone a braccio in modo pregevole. Guarda sempre gli interlocutori in maniera coerente alle diverse fasi del dibattito e in modo coinvolgente.	1,8-
		La sua gestualità è misurata, coerente e significativa. Facilita molto la sua comunicazione.	2,0
	3.	La sua postura è aperta, sicura, disinvolta. Il suo linguaggio non verbale sostiene il suo discorso in maniera continua e assolutamente coerente.	

Criteri		DESCRITTORI	Puntegg
	1.	L'oratore interpreta in modo del tutto scorretto il topic, non comprendendo i valori implicati in esso e riducendo l'assunto a una	0,4-
		tautologia inverosimile e non dibattibile. Non definisce minimamente termini, criteri e modello o li fraintende in maniera evidente.	0,6
	2.	Lo speaker non appare minimamente impegnato a sostenere la sua linea strategica, né reattivo rispetto alle altrui sollecitazioni.	-,-
	3.		
.Analisi	1.	<u> </u>	0.7-
ella mozione		soluzione. Le definizioni e il modello proposti non sono molto convincenti.	1.0
enamozione	2.		'
	3.		
2.Progresso della		da difendere/ricostruire/confutare.	
nea strategica e	1.	L'oratore interpreta la mozione in maniera ragionevole, comprendendo a grandi linee il conflitto valoriale e/o di policy implicato in essa. Lo	1,1-
eattività		speaker definisce termini, criteri e modello della mozione, ma in maniera superficiale o lacunosa.	1,3
eattivita	2.	Appare abbastanza impegnato nel sostenere il suo Caso e mediamente reattivo nel contro-argomentare rispetto alle tesi, ai POI ed alle	
		confutazioni degli avversari.	
Diameter del	3.	Rispetta generalmente tempi e consegne previste dal format, non operando però scelte strategiche particolarmente efficaci.	
.Rispetto del	1.	Il dibattente interpreta in maniera onesta e non riduttiva la mozione, permettendo lo sviluppo di un confronto chiaro tra le opposte	1,4-
ormate		prospettive. Definisce inoltre in maniera corretta termini e criteri, costruendo un modello valoriale/politico convincente.	1,7
ndividuazione	2.	Il suo intervento mostra grande efficacia nel far progredire la strategia della sua Casa e reattività nel ribattere punto per punto alle	
ei Points of		sollecitazioni proposte dagli avversari.	
Clash	3.	L'oratore gestisce in maniera funzionale e strategica i tempi a sua disposizione e rispetta tutte le consegne del format, individuando le giuste	
		priorità contenutistiche su cui puntare.	
	1.	Lo speaker interpreta il topic in maniera impeccabile e non riduttiva, comprendendo perfettamente i valori in gioco e promuovendone	1,8-
		un confronto ampio e aperto, ma assolutamente definito relativamente ai termini, ai criteri e ai modelli proposti.	2,0
	2.	0 1	
		prontezza e reattività, rispondendo sempre in maniera brillante alle sollecitazioni avversarie.	
	3.	L'oratore soddisfa perfettamente tutte le consegne del format, gestendo i tempi in maniera abile e strategica e individuando in maniera	
		and the state of t	1 1

sicura e puntuale i più importanti Points of Clash del dibattito, nonché i propri punti di forza e i punti deboli avversari.

VALUTAZIONE DEI P.O.I. NEL DEBATE (a cura del Prof. Gianluca Presutti)					
Criteri	DESCRITTORI	Punteggi			
	1. Variable and the DOL and signal and assistant and the support of the support in the support of the support o	0.4			
	<ol> <li>L'oratore non pone POI e non risponde ad essi o, se lo fa, propone un intervento inconsistente e fraintende completamente il discorso degli avversari.</li> </ol>	-0,4- -0.5			
	2. L'oratore non pone POI e non risponde ad essi o, se lo fa, usa un lessico poco comprensibile e pertinente, non sembra davvero				
1.CONTENUTO	comunicare con gli avversari che non guarda/ascolta, si mostra infine troppo aggressivo e irrispettoso nei loro confronti.				
dei P.O.I.	3. L'oratore non pone POI o lo fa in tempo protetto e senza sedersi o continuando a parlare durante e/o dopo la risposta. Risponde				
(consistenza,	alle domande ricevute in maniera particolarmente tardiva, mostrando grandi esitazioni e una reattività praticamente nulla.				
rilevanza,	N.B.: La sua performance in questo ambito è di gran lunga peggiore di quanto mostrato dallo speaker nel resto del dibattito.				
esplicazione)	1. Lo speaker pone POI banali e non molto rilevanti, inoltre risponde alle domande degli avversari in modo vago e non esplicativo.	-0,1-			
	2. Pone POI/Risponde ad essi in maniera poco chiara e con un lessico non sempre convincente. A volte non mantiene il contatto visivo	-0,3			
	con i suoi avversari, verso i quali appare troppo aggressivo.				
2. STILE	3. Lo speaker pone POI secondo tempistiche non strategicamente efficaci. Risponde inoltre a troppi POI e/o le risposte date				
dei P.O.I.	si dilungano inutilmente, sottraendo tempo prezioso al suo discorso. In genere non appare pronto/reattivo nel gestire i POI. N.B.: La sua performance in questo ambito è peggiore rispetto a quanto mostrato dallo speaker nel resto del dibattito.				
(chiarezza,	IPOI posti hanno un contenuto nel complesso accettabile, ma non consistente. Le risposte alle domande ricevute sono generalmente				
linguaggio non verbale	pertinenti, ma non sempre esplicate e poco risolutive.				
e rispetto degli	2. Pone POI e li riceve con un lessico abbastanza chiaro anche se non particolarmente efficace. Tuttavia il suo linguaggio non verbale,				
avversari)	seppure coerente con quello verbale, non lo facilita molto. Nell'interazione con gli avversari è sostanzialmente corretto.	0			
arrensan,	3. L'oratore pone i POI e li riceve rispettando generalmente quanto previsto dal format, tuttavia nella gestione dei POI non appare				
	particolarmente abile e pronto/impegnato.				
3.STRATEGIA	N.B.: La sua performance in questo ambito è in linea con quanto mostrato dallo speaker nel resto del dibattito.				
dei P.O.I.	<ol> <li>I POI posti hanno un contenuto consistente e rilevante. Le risposte alle domande degli avversari sono ben fondate ed esplicative.</li> </ol>	+,1-			
(rispetto del	2. Il dibattente pone POI/risponde ad essi in modo molto chiaro: con un vocabolario pertinente e con uno stile sicuro e comunicativo.	+0,3			
format, scelte	Lo speaker appare assolutamente corretto nella interazione con gli avversari.				
strategiche,	3. L'oratore nel porre i POI rispetta tutti i tempi e le consegne del format, dimostrando delle intelligenti scelte strategiche. Risponde				
reattività)	infine alle domande ricevute in maniera molto pronta e reattiva.				
	N.B.: La sua performance in questo ambito è migliore rispetto a quanto mostrato dallo speaker nel resto del dibattito.  1. I POI posti dallo speaker presentano un contenuto molto consistente ed originale. Le risposte date sono molto rilevanti,	+0,4-			
	puntualmente esplicate e senza dubbio risolutive rispetto alle questioni poste dagli avversari.	+0,5			
	Il dibattente pone POI/risponde ad essi in modo straordinariamente chiaro, grazie ad un lessico preciso e pertinente. Il suo				
	stile comunicativo è brillante e coinvolgente. Lo speaker è attento e rispettoso nella interazione con gli avversari.				
	3. L'oratore gestisce in maniera ottimale e strategica i tempi relativi ai POI, rispettandone in maniera puntuale tutte le consegne.				
	Le risposte alle domande ricevute dimostrano un'eccezionale prontezza e capacità reattiva.				
	N.B.: La sua performance in questo ambito è di gran lunga migliore di quanto mostrato dallo speaker nel resto del dibattito.				

## DEBATE COME STRUMENTO, MA ANCHE COME DIVERTISSEMENT...

Infine, tornando al titolo di questo articolo, direi che l'uso del Debate è auspicabile non solo come strumento, ma anche come fine.

Il debate è certamente un'attività seria, altamente formativa, efficace ed economica nella valutazione, ma anche:

- 1. un gioco,
- 2. uno *sport della mente* intrinsecamente automotivante e piacevole.;
- 3. un *divertissement* che, in questo clima di smarrimento e apatia diffusi, potremmo certamente concederci...



## **DEBATE: RETI E ASSOCIAZIONI 1**

La **Rete Nazionale We Debate:** offre alle scuole iscritte la possibilità di far partecipare i prorpi docenti e studenti a corsi di formazione di base ed avanzati a costi ridottissimi se non nulli.





**Debate Italia:** l'associazione che organizza annualmente le Olimpiadi nazionali di Debate.

## **DEBATE: RETI E ASSOCIAZIONI 1**

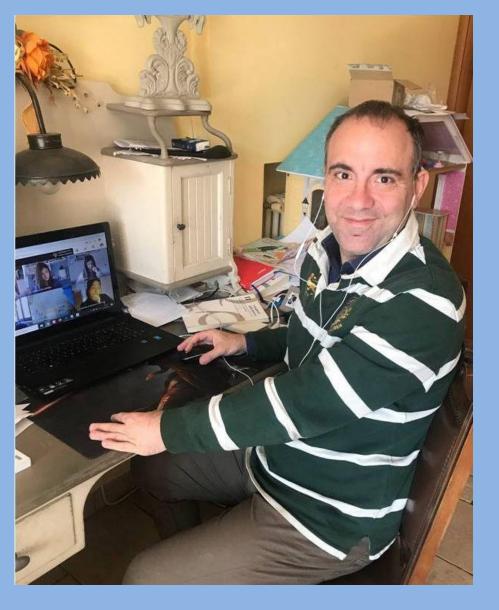


Volevo segnalarvi, infine, la costituzione della **prima sezione territoriale** della **SNDI (la SNDI Abruzzo)** la prima, auspicabilmente, di una serie di gruppi impegnati nei vari territori a promuovere il Debate in maniera sempre più puntuale ed efficace.

#### La Società Nazionale Debate Italia:

offre ai soci un'informazione capillare e tempestiva sulle attività di debate a livello nazionale e una serie di preziosi Webinar, Corsi e materiali di vario genere (alcuni gratuiti e altri riservati agli iscritti).





La condivisione delle nostre
esperienze termina qui.
Aspettando di tornare a dibattere
in presenza con i nostri studenti...
Buon dibattito a distanza a tutti!

Prof. Gianluca Presutti
Liceo Scientifico "G.Galilei"
di Pescara